

Venturini: cibo e occhiali, nuova partnership con Slow Food

Da aprile riprenderanno gli eventi ospitati dal centro ottico del Porto del Mirabello a La Spezia: protagonisti i modelli di Sunpocket e di Lozza Sartoriale



Dopo i [vini barricati](#) delle Cinque Terre è la volta di un altro prodotto portabandiera del territorio ligure. Ottica Venturini (*nella foto, l'interno*) torna, infatti, a collaborare con la Condotta Slow Food di La Spezia e Cinque Terre, in occasione della gara di pesto che si svolgerà in città il 14 e il 15 aprile. Approfittando del grande passaggio di curiosi e appassionati organizzerà nelle due giornate speciali la presentazione della nuova collezione degli occhiali da sole pieghevoli Sunpocket.

«Preferiamo dedicare gli eventi a un solo marchio per focalizzarci su quello – spiega a b2eyes TODAY Andrea Venturini, titolare del centro ottico ligure – La competizione vera e propria si svolgerà al porto, proprio di fronte al nostro negozio, dove una ventina di partecipanti prepareranno il pesto secondo l'antica tradizione, con il mortaio, che è uno dei presidi Slow Food. Una giuria indicherà i migliori e in seguito tutti insieme faremo una degustazione nei locali della zona, dove verranno servite le classiche trenette e dove metteremo in mostra anche le montature Sunpocket negli speciali espositori che utilizziamo in negozio, fatti in legno per rimanere in tema di nautica».

Il centro ottico ha in programma anche altre attività con cui coinvolgere i clienti e i turisti che animano la città, soprattutto con l'arrivo della stagione primaverile. «Il 13 e 14 maggio organizzeremo uno speciale evento dedicato a Lozza Sartoriale, ospitato su una barca degli anni 50 attraccata qui nel porto, a una trentina di metri dal nostro punto vendita, con cui collaboriamo già per gli eventi di beneficenza – conferma Venturini – Lungo tutto l'arco delle due giornate le persone potranno salire a bordo per vedere e provare la collezione e gustare un piccolo rinfresco con prodotti tipici del luogo».

Serengeti, special edition per la 24 Ore di Le Mans

Il marchio di Bushnell, proprietario anche dei brand Bollé e Cébé, lancia una mini collezione dedicata alla celebre gara automobilistica francese

La special edition (*nelle foto, alcuni modelli*) firmata 24 Ore di Le Mans celebra l'edizione 2016 di una delle competizioni automobilistiche «più famose e difficili al mondo – recita un comunicato di Bushnell – In effetti, sin dalla prima edizione del 1923, i concorrenti devono fare prova di estrema performance e resistenza, senza tregua». La mini collezione rappresenta «un concentrato della tecnologia di Serengeti», prosegue la nota.

Per quanto riguarda il design delle montature «saranno fedeli all'immagine della tecnologia del brand e della storica 24 Ore di Le Mans», precisa nel comunicato Dani Lagace, brand manager globale di Serengeti.

La Limited Edition sarà composta da sei modelli, due con lenti in cristallo e quattro con lenti Polar Phd in Trivex. «Saranno tutti personalizzati con il logo della 24 Ore di Le Mans e venduti in un packaging esclusivo – conclude il comunicato – Due di questi modelli traggono il loro nome proprio dalla famosa gara: l'occhiale 4500 è ispirato, ad esempio, alla competizione e il suo nome corrisponde al numero di chilometri percorsi durante la 24 Ore di Le Mans».



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY

Disponibile su APP Store e Play Store.

Blackfin: nel sole domina l'opaco con lenti specchiate

Forme aviator e pantos sono ridisegnate da Corrado Rosson, head of design del brand, secondo il mood del marchio di proprietà di Pramaor: montature leggere in titanio e beta titanio e colori a contrasto, tutto realizzato secondo i canoni del [neomadeinitaly](#)



Ne è un esempio il modello Weston BF760 (nella foto, a sinistra), uno dei protagonisti della nuova campagna pubblicitaria. «Doppio ponte, aste sottili, lenti tonde e piatte per un mood anni 80 in chiave moderna – si legge in un comunicato di Pramaor - Sono tre le varianti colore che giocano sul contrasto opaco e specchiato dei materiali: montatura in titanio grigio scuro opaco e giallo opaco con lenti specchiate oro, grigio scuro opaco e verde chiaro opaco con lenti specchiate azzurre, marrone testa di moro e titanio spazzolato con lenti sfumate marrone».

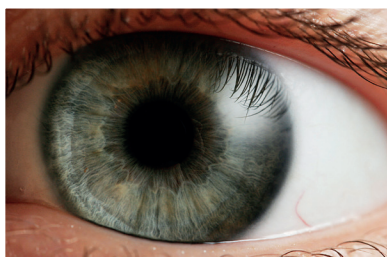
Ispirazione aviator per il Brunswick BF761 (nella foto, a destra), della linea ultraleggera Blackfin Zero, «un concentrato di stile in poco più di tre grammi – prosegue la nota - La celebre shape con lenti a goccia rievoca il modello che ha segnato un'epoca, in oro satinato con lenti specchiate oro, nero opaco con lenti specchiate azzurro e marrone opaco con lenti sfumate marrone».

Alla collezione si aggiungono poi alcuni dei modelli più iconici delle ultime stagioni, riproposti con un nuovo mood sole, come il Waterhouse BF743 e il Key West BF728, due montature pantos con profili di gusto vintage. «Tutti gli occhiali da sole Blackfin montano lenti antiriflesso sette strati e terminali [Swordfish](#)», sottolinea il comunicato.



Staminali: realizzato l'intero processo di sviluppo dell'occhio

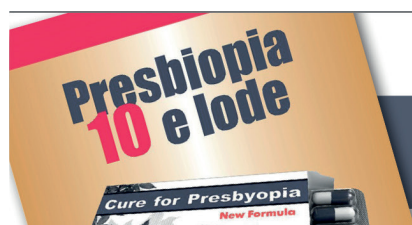
Per la prima volta un team di ricercatori giapponesi e inglesi è riuscito a ripristinare la vista in alcuni esemplari di coniglio colpiti da cecità



Partendo da cellule staminali umane è stato possibile generare in provetta diversi tipi di tessuti oculari. Una volta trapiantati su animali colpiti da una forma di cecità provocata da danni alla cornea, gli studiosi sono riusciti a riparare la parte anteriore dell'occhio, ripristinando la vista.

Studi precedenti hanno già dimostrato che particolari tipi cellulari, come quelli che costituiscono la retina o la cornea, possono essere creati in laboratorio partendo da staminali pluripotenti, ma non si era riusciti a riprodurre l'intero processo di sviluppo dell'occhio. In questo caso, invece, i ricercatori sono arrivati a generare i molteplici tipi di cellule di questo organo, tra cui quelle della cornea, della congiuntiva, del cristallino e della retina, usando cellule staminali umane pluripotenti indotte, riprogrammate utilizzando un cocktail di geni.

Su *Nature* Kohji Nishida dell'Osaka University, in Giappone, e i suoi colleghi hanno anche dimostrato che le cellule epiteliali corneali possono essere coltivate e trapiantate negli occhi di alcuni animali, conigli con cecità indotta in laboratorio, per riparare la parte anteriore dell'occhio. Questo lavoro, concludono i ricercatori, rappresenterebbe una base promettente per ulteriori trial clinici sull'uomo con la prospettiva di trapianti mirati a restituire la vista.



Presbiopia 10 e lode - Nicola Di Lernia

10 mega pillole per accelerare il tuo processo di crescita nel mercato over 40 anni utilizzando la tecnica dello scalatore

Sfoggia un estratto del libro su www.fgeditore.it